

COLPO DI MANO IN COMUNITA' MONTANA

Anche a questo dovevamo arrivare. A dover assistere, cioè, ad assurdi e ridicoli colpi di mano attuati in spregio a qualsiasi elemento norma democratica e ad ogni regola di civile convivenza. Con una serie di illegittimi e pretestuosi espedienti il Sindaco, che ora evidentemente con tali atti crede di poter fare il bello e il cattivo tempo, calpestando i diritti della minoranza, ha proceduto con propria ordinanza del 21-9-1991 a nominare un proprio uomo, tale Sig. Saccà Giuseppe, quale componente esterno alla Com. Mont. in rappresentanza della minoranza. Un'ordinanza palesemente illegittima, carente di motivazione in ordine al criterio di scelta utilizzato per la nomina, chiaramente ipocrita quando afferma che "la minoranza consiliare nella prima seduta del Consiglio Comunale ha ingiustificatamente abbandonato l'aula consiliare per cui si è potuto procedere solamente all'elezione dei componenti di maggioranza". Relativamente a quest'ultima affermazione è bene precisare che se è vero che ci siamo allontanati nella prima seduta dall'aula consiliare, correttezza vuole che il Sindaco ne dica anche i reali motivi e cioè che ci è stato impedito di svolgere il nostro mandato in Consiglio dalla presenza di un pubblico in maggior parte scomposto, rumoroso e minaccioso nei nostri confronti, tollerato con compiacenza dalla maggioranza, che ci ha indotti, nostro malgrado, ad abbandonare, responsabilmente ma sdegnati, l'aula consiliare prima che si verificassero atti anche più gravi sul piano della responsabilità penale. Convocato per la seconda volta il Cons. Com., su nostra richiesta, la maggioranza per continuare ad impedirci di esercitare il diritto di nomina del componente di minoranza alla Com. Mont. abbandonava l'aula facendo così mancare il numero legale. Nella terza seduta del Cons. Com., nuovamente riconvocato sempre su nostra richiesta, la maggioranza

ha ripetuto la stessa sceneggiata. Si è allontanata dal Consiglio facendo così mancare nuovamente il numero legale. L'intento era ormai chiaro senza possibilità di equivoci. Si voleva impedirci ad ogni costo di esercitare il nostro diritto di eleggere il componente di minoranza alla Com. Mont. Quale sarebbe stata la prossima mossa dell' "astuto" e spregiudicato Sindaco? Presto detto. Poiché anche lui deve, nonostante tutto, rispettare almeno la forma convoca, secondo quanto previsto dalla legge sulle autonomie locali, i capigruppo per conoscere il loro orientamento in proposito. In questa fase il nostro capogruppo, ad evitare equivoci o travisamenti delle nostre posizioni, con lettera protocollata segnala al Sindaco il nome del Sig. Brando Carmelo quale rappresentante della minoranza alla Com. Mont. Logica, correttezza e rispetto delle leggi avrebbero, a questo punto, voluto la presa d'atto di questa nomina. Ma questo avrebbe significato la sconfitta del disegno contorto ed irresponsabile portato avanti dal Sindaco. Ed infatti lui cosa fa? Come se niente fosse nomina il Sig. Saccà, uomo della sua maggioranza, ad occupare l'incarico spettante di diritto alla minoranza con ciò ponendosi al di fuori della legge.

Poiché nè alcun ragionamento politico nè i chiarimenti avuti dal Ministero e dalla Prefettura sembra siano valsi a fargli comprendere la grossolanità del suo atteggiamento la questione ora sembra abbia assunto anche dei risvolti di natura penale dei quali, su nostro interessamento, stanno occupandosi le autorità competenti. Una vicenda, questa, sicuramente gonfiata oltre ogni misura ma soltanto dalla testardaggine di un Sindaco che si rifiuta di riconoscere le regole della democrazia oltre che delle leggi dello Stato.

I Consiglieri Comunali
Francesco Fiumara
Francesco Brando
Antonio Franzone